

A partire dal 2016 quello dell'aeroporto crotonese diventa un problema con eco e risonanza nazionale. Il 27 ottobre 2016 un articolo di Donata Marrazzo compare sul Sole 24h. L'Enac come scrive la giornalista, tarpa le ali all'aeroporto di Crotona disponendone la chiusura dall'1 novembre. Negato di fatto il diritto alla mobilità di 350mila passeggeri che, ogni anno, transitano per l'aerostazione crotonese: il coefficiente di riempimento degli aerei da e verso Crotona è tra i più alti d'Italia ma, nonostante tutto, l'Enac dispone la chiusura dello scalo. Inizia nel territorio crotonese una battaglia a oltranza, avviata a seguito della comunicazione del fallimento della società Sant'Anna. E' in questo contesto che si colloca la scelta da parte degli studenti delle classi V sez. E e III sez. E dell'ITTL "M.Ciliberto" di Crotona di monitorare il progetto "ADEGUAMENTO NORMATIVO E RIASSETTO FUNZIONALE E DISTRIBUTIVO AEROSTAZIONE PASSEGGERI"-AEROPORTO CROTONE. Lo stesso nome del team, "Lost Flight" indica, infatti, l'ennesima occasione persa per un territorio che dell'aeroporto avrebbe dovuto fare il motore propulsore di tutta l'economia provinciale. L'Ente attuatore del progetto era la Sant'Anna S.P.A., l'Ente programmatore la Regione Calabria. L'inizio previsto ed effettivo era datato al 19 settembre 2012 ma non verrà rispettata la fine effettiva prevista per il 31 dicembre 2014. La realizzazione, da parte della Società di Gestione Aeroportuale S.Anna S.p.a., ha avuto inizio il 30/04/2012, data in cui la società S.Anna S.p.a., con determinazione n. 1240, disponeva l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori all'impresa LOPRETE GROUP S.r.l., con sede in Isola C. Rizzuto (Kr), per l'importo complessivo di euro 1.035.349,99 di cui euro 1.005.334,75 per lavori ed euro 30.015,24 per oneri inerenti l'attuazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento. Il 14/08/2012, al n.2720 Serie 2 in cui è allegato, il Q.T.E. (Quadro Tecnico Economico), veniva rimodulato a seguito dell'aggiudicazione per l'importo complessivo di euro 1.391.781,19, di cui euro 1.005.334,75 per lavori oltre a euro 30.015,24 per l'attuazione dei piani di sicurezza, euro 356.431,20 per somma a disposizione della società S.Anna S.p.a., infine euro 403.743,07 per economie di gara. Il 19/09/2012 avveniva la consegna dei lavori e il 18/02/2013 la società S.Anna S.p.a. richiedeva l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 18 del disciplinare di finanziamento, a procedere alla redazione della perizia di variante 1 nel limite del 5% dell'importo originario di contratto; dopo aver acquisito le dovute autorizzazioni, il Rup (Responsabile Unico del Procedimento), con nota 1430/2013, trasmetteva all'Ente finanziatore la variabile di approvazione della perizia di variante 1 redatta dal Rup in data 30/01/2013; l'atto di sottomissione relativo alle opere in variante stipulato il 31/01/2013; Il verbale di approvazione della perizia 2 redatto dal Rup in data 10/05/2013, non comportante incremento dei costi complessivi dall'intervento rispetto alla rimodulazione del quadro economico di cui alla perizia 1 (come da figura 1 - Quadro economico); l'atto di sottomissione relativo alle opere in variante 2 redatto il 10/05/2013; il parere favorevole dell'ENAC prot. 115502/IPP del 10/10/2013 in merito alla perizia 2.

L'Unione Europea aveva effettuato un finanziamento di 740.602 euro, un Fondo di Rotazione di 172.214 euro, la Regione di 74.652 euro e infine un'altra fonte pubblica aveva finanziato 808.054 euro (come si evince dalla figura 2 - Quote finanziamenti). Però i reali pagamenti effettuati ammontavano a 371.076,38 euro, pari al 21% dell'importo totale. I finanziamenti si interrompono nel Dicembre 2013 (come si evince dalla figura 3 - Andamento pagamenti), mentre il fallimento della Sant'anna spa che, dalle ricerche fatte, risultava alla guida dello scalo, risale all'aprile 2015. Secondo quanto riportato dalla procura della repubblica di Crotone, tutti gli indagati dovranno presentarsi in Tribunale nell'udienza del 13 Giugno 2018. Tra loro Gianluca Bruno, vicepresidente del Consiglio di amministrazione della società ed ex sindaco di Isola, Salvatore Migale, ex sindaco di Cutro, Leonardo Sacco ex governatore della Misericordia, Antonella Stasi, ex presidente facente funzioni della Giunta regionale e Peppino Vallone, ex sindaco di Crotone. L'accusa sostiene che gli indagati avrebbero "con grave colpa, aggravato il dissesto della società consistente: nell'aver impostato la gestione della Sant'Anna Spa in chiave antieconomica senza alcuna realistica possibilità né di guadagno né quantomeno di raggiungere un pareggio di bilancio; (...) e, dunque, agivano con negligenza, imprudenza e imperizia. La società avrebbe, infatti, accumulato un debito pari a otto milioni e 700mila euro." I dati fin qui esaminati non sono da ritenersi esaustivi; si ritiene opportuno, infatti, nel prosieguo della ricerca, entrare direttamente in contatto con quanti hanno preso parte a questa attività progettuale e se possibile alla gestione dei fondi.